

Riapre il teatro Fo sotto la tenda

Rinforzato nelle strutture e ampliato nella capacità

ROMA — Il più famoso dei teatri tenda della capitale, quello di piazza Mancini, che era andato distrutto a seguito di un temporale nella notte del 16 dicembre scorso, è stato ricostruito. Lo riaprirà giovedì 27 marzo Dario Fo (che torna a Roma dopo quattro anni) con « *Storie della tigre ed altre storie* ».

La ricostruzione è stata possibile, ha detto l'imprenditore Carlo Molfese nel corso di una conferenza-stampa, grazie all'aiuto di Eduardo De Filippo, che dopo le recite straordinarie al « Giulio Cesare » con « *Berretto a sonagli* » ha versato 70 milioni; e agli interventi (rispettivamente ciascuno con 50 milioni) della Provincia e del Comune di Roma. La nuova tenda, che i giornalisti hanno visitato e osservato nei dettagli, si presenta molto ristrutturata poichè sono state migliorate diverse parti. Per assicurare al terreno lo « chapiteau » (mt. 50 per 40) sono stati messi in opera circa quattro chilometri di corda e cavi d'acciaio; è stato aumentato

il numero dei posti (da due-mila a tremila); e il palcoscenico, che è uno dei più ampi di cui dispone Roma, è stato allargato e reso più profondo; la cabina elettrica è stata dotata di impianto totalmente automatizzato. Inoltre è stata migliorata la visibilità con l'eliminazione di alcuni pali e contropali, adottando varie soluzioni tecniche.

Per l'occasione, dopo che il presidente dell'associazione generale italiana, dello spettacolo, Italo Gemini, ha consegnato a Carlo Molfese una medaglia d'oro per la battaglia che ha saputo vincere a sostegno di uno « spazio » che in questi anni si è affermato come uno dei più qualificati, è stata annunciata la quarta rassegna internazionale del teatro popolare che quest'anno si svolgerà in anticipo sulla tradizionale data dell'estate.

Essa comprenderà spettacoli di prosa, balletto, musica, mimo, folclore, e televisione. Dopo Dario Fo, che andrà avanti con le repliche fino agli ultimi giorni di aprile, si avranno Memè Perlini

con « *Antonio Ligabue* », il teatro stabile di Cracovia con il « *Nodo* » di Witkiewicz, diretto dal prestigioso Andrzej Wajda, il Centro dramatique de la Courneuve con « *Cirque imperial* » diretto da Pierre Constant, il balletto spagnolo di Antonio Gades, il balletto nazionale filippino, un'esibizione di Marcel Marceau, concerti di Severino Gazzelloni e di Eugenio Bennato, il complesso folcloristico boliviano di « *Le diabladas de Oruro* ».

Contemporaneamente al teatro Giulio Cesare, in aprile, si avrà a trent'anni dalla morte di Trilussa, un omaggio al poeta di Roma, con uno « *spettacolo-bazaar* » di Ghigo De Chiara e Mario Scaccia. Momento di notevole rilievo all'interno della rassegna, la serata del 31 marzo della 2. rete televisiva che riprenderà, in diretta, in rapida successione, i protagonisti dei momenti più importanti della vita del « tenda », dal '76 ad oggi. Tra questi protagonisti, Gassman, Proietti, Carmelo Bene, Scaccia, la Danieli, Mastelloni, Roberto De Simone, Catherine Spaak, il gruppo della « Smorfia », e altri.